

Abbonamento annuo L. 1.80  
la copia. — Per l'estero, ad  
debito direttamente lire 4.20,  
se a mezzo l'ufficio postale  
del luogo lire 1.80 circa.

Anno IX N. 8

# IL PICCOLO GROCIATO

Direzione Al Administra-  
zione del Giornale in Vi-  
volo Prampre N. 4, Udine.

UDINE 25 Febb. 1908

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

## Il paganesimo contro il cristianesimo

Martedì, alla Camera dei deputati, si è attaccata una grande battaglia. Da una parte i pagani, dall'altra i cristiani; campo di battaglia: il catechismo nelle scuole. Mentre attendiamo con grande ansia il risultato di questa disputa, è bene ricordare qui tutta la storia dell'insegnamento cristiano nelle scuole. È prima di tutto domandiamoci perchè nelle scuole

si trova il catechismo.

I nostri buoni vecchi erano convinti che senza il santo timor di Dio non si poteva educar bene la figliuolanza. Per questo nelle scuole hanno collocato la dottrina cristiana, per questo nei testi di scuola han voluto o'ntressa sempre Dio con la sua santa legge. Non basta.

I nostri buoni vecchi erano convinti che se per un buon cittadino era necessario saper leggere e scrivere e far di conto e conoscere la geografia e la storia, non era meno necessario per lui conoscere chi ci ha creati, perchè siamo stati creati e quale, dopo morti, dovrà essere il nostro destino. Per questo nelle scuole hanno voluto la dottrina cristiana e nei libri di testo il perenne ricordo di queste grandi verità di fede.

E nel convincimento dei nostri buoni vecchi concordano gli uomini più illustri per scienza e per sapere. Ricordiamone alcuni e non certo preti.

Niccolò Tommaseo diceva che le scuole senza Dio, non sono scuole ma tane. Victor Hugo diceva che si dovrebbero strascinare davanti ai tribunali i padri che osavano mandare i loro figli in scuole dove non s'insegnava Dio. Il senatore Tommaso Villari, stato anche ministro, scriveva: « Si impara molto, s' impara tutto, ma manca la fede, manca Dio nelle scuole; e senza fede e senza Dio lo studio non può nulla ». « Potremmo continuare con le citazioni di così fatti uomini, i quali — come i nostri buoni vecchi — riconoscevano che senza il timor di Dio la scuola è incentivo al male piuttosto che al bene.

Ecco perchè si trova il catechismo nelle scuole.

Vediamo ora perchè dalla scuola si vuole scacciare il catechismo.

Ragioniamo un poco. Un libro che ci insegna a conoscere, a amare e ubbidire il Signore; un libro che coi comandamenti di Dio c'insegna a amare i genitori, a non far male al prossimo, a non dire bugie, a non desiderare il male; un libro che ci insegna a pregare e a odiare la bestemmia, che c'insegna a amare anche i nostri nemici e ci proibisce la vendetta; che c'insegna a considerarci tutti come una grande famiglia, di cui Dio è il capo, il paradiso la patria: dite, un libro che insegna così belle e così sante cose, perchè scacciarlo dalla scuola? Non farà bene, se volete; ma male no, non ne farà mai.

È pure si vuole scacciarlo; si vuole scacciarlo per quello spirito di orgoglio che mosse Luciferò a ribellarsi a Dio; che spinse Adamo a sottrarsi alla legge di Dio; che fece gridare al forsennato popolo ebraico davanti a Cristo: « non vogliamo che costui regni sopra di noi! »

Non si vuole che Cristo-Dio regni con la sua legge, col suo amore sopra l'uomo: ecco perchè si vuole scacciare dalle scuole l'insegnamento religioso. La guerra contro il catechismo è la guerra contro Cristo, contro Dio. È il paganesimo che tenta un'altra volta di risorgere scacciando il cristianesimo.

È vediamo ora con quali mezzi

si cerca scacciarlo.

Massoni e socialisti — i quali sono pagani — cercano in tre modi di scacciare il catechismo dalla scuola. E sono: con la tattica, col cavillo, con la prepotenza.

La tattica. — Essi sanno che andando sollevarebbero tutta la nazione contro di loro; quindi procedono con prudenza e con circospezione. Prima è il catechismo facitativo; poi limitato a un'ora la settimana; quindi impartito non dal parroco ma dal maestro ateo; infine escluso... E sopra così: un passo alla volta nella marcia contro i cattolici. Così questi si lasceranno parlare senza sentire dolore.

Il cavillo. — Di cavilli i pagani ne hanno a sacca. La dottrina s'insegna in

chiesa, non in scuola; alla scuola vanno anche ebrei e protestanti, e quindi si dovrebbe tenere una dottrina anche per loro; il maestro che non crede in Dio e che non ha studiato religione, non può insegnare la dottrina; è meglio non insegnare il catechismo che insegnarlo come si insegna adesso nelle scuole ecc. ecc. un monte di cavilli. Il fatto si è che non si vuole Cristo nelle scuole: ecco la conclusione. Gli altri sono cavilli, sono pretesti.

La prepotenza. — In fatto di prepotenza i pagani sono maestri. Scrivono, parlano, tengono comizi, minacciano, accoltellano guardie e carabinieri, bastonano cattolici ecc. E tutto per imporsi e tutto per dominare e tutto per indurre il governo a fare quello che essi vogliono per paura di peggio.

Conclusione.

Ecco in breve la storia del catechismo nelle scuole. Perchè è, perchè si vuol via, come lo si cerca scacciare. E la battaglia dal paese è stata ora portata al Parlamento; ma dal Parlamento ritornerà al paese. Perciò noi dobbiamo tenerci sempre pronti alla lotta.

Al giorno d'oggi non basta pregare, non basta essere buoni; al giorno d'oggi bisogna lottare e difendersi. Lottare contro i nemici di Cristo e difenderci dal paganesimo che tenta rialzare la testa per immergerci nel suo luridume. Quanti sono cattolici, quanti sono credenti, è necessario si muovano, si agitano e facciano sapere che — vivaddio! — in Italia ci sono anche loro... e non per nulla.

Un dono di Menelik al Papa.

Si ha da Roma: In una grande cassa a forma di gabbia, provenienti dalla stazione di Termini, sono giunti nei giardini vaticani i due leoni che, a mezzo del padre Bernard, il Negus Menelik ha mandato a regalare al Papa. I leoncini hanno appena cinque mesi e sono della più bella razza africana. Per giungere in Italia hanno impiegato tre mesi. Non essendo ancora pronta la grande gabbia dove dovranno esser posti definitivamente, nei giardini vaticani i leoni sono stati per ora lasciati nella cassa, nella quale hanno viaggiato e portati in una camera attigua all'ingresso dei giardini vaticani.

## LEZIONE EVANGELICA

La parabola del tesoro.

« Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; il qual tesoro un uomo avendo trovato, lo nasconde, e tutto allegro perciò va e vende quel che ha, e comprò quel campo. »

Vi immaginate voi il lieto stupore da cui è preso un uomo, che lavorando, viene a scoprire o una cassetta o una pignatta piena di luicanti monete d'oro?

Ah, l'intenzione di Gesù nel proporre questa parabola non è certamente per farci palpitare il cuore per quei tesori che sfumano o in causa delle sventure o per le ladronerie, e che al postutto si devono lasciare in morte senza poter portar seco nella vita. Ma siccome Egli conosce il cuore umano che sospira, oh troppo, dietro ciò che dagli uomini è stimato tesoro, trae similitudine, da ciò che è noto, acciò che l'animo nostro assorga a conoscere l'ignoto, dalle cose visibili sia inalato alle invisibili, e dall'amore di ciò che conosce impari e passi ad amare quello che è tanto più pregievole.

Oh, vi ha un tesoro immensamente più prezioso e stimabile; e, quel che più importa, non va perduto né per le bancarotte né per furto di ladri, e neppure per lo svagliamentò intero che fa la morte; ma tutto intero lo si porta con sé e dura eterno. La sapienza cristiana e la virtù, insomma tutti i beni soprannaturali che Gesù Cristo ci offre coi suoi insegnamenti e colla sua grazia, il cui godimento sarà il premio eterno del Paradiso, sono un cumulo di tesori così grandi e così ovvii a conseguirsi, a confronto dei quali qualunque sogno di tesori materiali appare fantasma che sfugge nell'atto di afferrarlo.

Ed è il gran tesoro nascosto, perchè non si vuol conoscerlo, e pochi vi badano, e per tanti va irrimediabilmente ed eternamente perduto! Ed il gran tesoro che ora o buon

popolo, i nemici di Cristo e del tuo bene vogliono rapirti, col tuo timor della fede e l'aspettativa dell'eterna felicità, se col portare l'odio, la bestemmia, l'empietà in mezzo alla società colla gola dell'oro e dell'argento. Se il Signore vi concede buoni guadagni, usatene in bene: ma non è questo né il primo né il supremo tesoro a cui avete da aspirare.

## Corriere settimanale

Le vittime degli scontri.

Domenica ad Albenga, presso Torino, avvenne uno scontro fra treni merci. Non vi fu nessuna vittima ma molti vagoni andarono infranti.

Alla stazione di Nizza Monferrato avvenne un investimento fra il treno omnibus 2232 e il treno merci 5651. Oltre i danni al materiale vi furono 5 feriti, cioè, tre del personale e due viaggiatori.

La popolazione in Italia.

La popolazione in Italia, secondo un prospetto della direzione generale della statistica, era al 31 dicembre 1907 di 33.640.710 abitanti. Dueque siamo prossimi ai 34 milioni.

DISORDINI E DIMOSTRAZIONI.

A Campagnano, presso Roma, l'altro di seguitano i disordini e le dimostrazioni dei contadini per ottenere la terra a semina degli altri proprietari.

Mille e più agricoltori hanno invaso i terreni di proprietà Silt e di proprietà Vecchiavalli allo scopo di affermare su quelle terre il diritto di possesso. Hanno anche tentato di invadere il Municipio, ma sono stati respinti da una compagnia di granatieri.

L'agitazione nacque dalla voce corsa in paese che il sindaco ed il presidente della Università agraria si trovavano a Roma per ostacolare presso le autorità prefettizie la concessione delle terre.

Medici « laici » contro infermiere « laiche ».

La « Klinische Wochenschrift » pubblica la relazione di un Comitato di medici istituito dall'Associazione medica per fare una inchiesta sopra la lotta contro diverse malattie. È notevole, in questa relazione, il giudizio che i medici viennesi danno delle infermiere laiche. « È provato dall'esperienza, dice la relazione, che le infermiere e laiche considerano i malati come una sorgente di guadagno. Si raccomandano dunque caldamente che si proceda ad una selezione del personale esistente, assicurando a questa « élite » una situazione materiale tale che abbiamo da scomparire gli abusi presenti. Ma fin che questo personale scelto non sarà formato, sarà conveniente affidare l'assistenza degli ammalati a persone religiose ».

In altre parole il Comitato medico constatò che le infermiere laiche ostacolano di tanto in tanto i malati, come dai loro parenti, e che per mettere fine a questi abusi si presentano due mezzi: dare alle infermiere degli stipendi molto lauti, oppure mettere delle religiose al loro posto. Questa confessione è una rivendicazione implicita della superiorità delle suore alle infermiere laiche.

Quanto è costato un giornale.

La Tribuna l'unico giornale liberale a un penny di Londra è uscito sabato per l'ultima volta; in un annuncio ai suoi lettori, il direttore dice che i capitali a sua disposizione non erano adeguati allo scopo che si prefiggeva, cioè di fare della Tribuna un giornale attivo e fiorenti che fosse nel tempo stesso un successo finanziario.

In tre anni di vita la Tribuna ha raggiunto 5 milioni lire. Aveva raggiunto la tiratura di 60.000 copie...

Ecco un argomento di meditazione per tutta quella brava gente che pensa un giornale (anche di idee cattoliche) poter vivere d'aria...

Incendiano una chiesa!

Si ha da Inola: Alcuni malviventi recatisi nella chiesa di proprietà del senatore Pasolini cosparsero le panche di petrolio e vi dettero fuoco. I danni sono gravi.

## Unica Direzione dell'azione cattolica

Riceviamo da Firenze:

I Presidenti delle maggiori « Unioni Cattoliche » in Italia, le quali sorsero per iniziativa autorevole, confermata poi da libere elezioni, pienamente consoli della grave responsabilità loro, dinanzi ai problemi poderosi che incombono sulla nazione, facendosi interpreti del bisogno generalmente sentito e ripetutamente manifestato, di dare maggiore coordinamento ed unità agli attuali ordinamenti, senza alterare le linee fondamentali di essi, affine di conferire ad un'azione cattolica, più compatta e vigorosa in tutti i domini della vita civile, credettero, frattanto di sopperire all'intento, mercè la composizione di un centro superiore comune, risultante per ora dalla riunione delle stesse « Presidenze di que' massimi organismi, le quali si raccolgono e si accordino ad ogni concorrenza per dare più sicuro e armonico impulso ed indirizzo all'opera collettiva di tutti i cattolici italiani. Ciò senza scapito della libertà di azione in ordine ai fini speciali di ogni Unione; e salvo di integrare gradualmente queste prime forme organiche unitarie con altri provvedimenti alla base e al vertice di esso; sicchè più completamente si riassume e sospingano a vita militante, espansiva e feconda, tutte le forze sane ed operose del popolo italiano a bene della religione e della patria.

Di qui le seguenti « deliberazioni », che si recano a conoscenza pubblica:

1. I Presidenti dell' « Unione Popolare fra i cattolici d'Italia », dell' « Unione Economico-Sociale per i cattolici italiani », dell' « Unione Elettorale Cattolica Italiana » e della « Società della Gioventù Cattolica Italiana », nella riunione tenuta in Firenze il 29 gennaio 1908, hanno deliberato ed assunto di costituire la « Direzione Generale dell'azione cattolica italiana ».

2. Fanno parte della « Direzione Generale » il presidente, i vice-presidenti e un segretario di ciascuna delle quattro associazioni nominate nell'articolo precedente.

3. La « Direzione Generale » si adunerà ordinariamente ogni tre mesi, straordinariamente ogni qualvolta lo richieda la Presidenza di una delle quattro associazioni.

4. Tanto in un caso quanto nell'altro si convenne che il Presidente dell' « Unione Popolare », presi gli opportuni accordi cogli altri tre presidenti, curi la compilazione dell'ordine del giorno e dirami gli inviti per le adunanze.

5. La « Direzione Generale » ha l'ufficio di coordinare e promuovere con maggiore unità e vigore l'azione dei cattolici italiani: ciascuna delle quattro associazioni però mantiene nella sua sfera d'azione la propria autonomia.

6. La corrispondenza del pubblico però colla « Direzione Generale » sarà diretta dal Presidente dell' « Unione Popolare » presso l'Ufficio Centrale, via del Canto dei Nelli 9, Firenze.

LE PRESIDENZE:

dell' Unione Popolare fra i Catt. d'It. —  
dell' Unione Economico sociale per Catt. It. —  
dell' Unione Elettorale Catt. It. —  
della Società della Giov. Catt. It.

## Educati senza catechismo.

In una frazione di Argenta si è avuto l'altro giorno un funerale civile. I padri di famiglia leguisti imposero ai loro bambini di abbandonare la scuola per accompagnare al cimitero il compagno defunto. Il maestro quindi si sono trovate senza scolari, e non poterono fare la distribuzione della refezione scolastica che il comune concede ai bimbi poveri. Quando il funerale ebbe avuto termine, i bambini si recarono dalle maestre a reclamare la refezione. Le maestre risposero che non intendevano distribuire la refezione ad alunni che avevano disertato la scuola. Di qui sorse un putiferio, e i bambini cominciarono a lanciar sassate ed furie alle maestre per cui si ritenne necessario l'intervento della forza pubblica.



AMPEZZO.

A proposito di un'opera... Il giorno 8 febbraio presso la prefettura di Udine si tenne una pubblica asta per i lavori del nuovo tronco stradale tra Ampezzo e Corso. Lavori valutati nel progetto in L. 67000. Rimase dalliberrario il sig. Giuseppe Nigris col ribasso del 27 0/0, che comandò la spesa di contratto et similia, viene ad oltrepassare di certo il 80. Così il Governo a lavoro compiuto pagherà non più L. 67000 ma appena 47000, e le altre L. 20000 che dovevano passare nelle tasche dei lavoratori o degli impresari, rimarranno ancora nella cassa dello Stato.

Perché tutto questo? Perché nessun lavoratore — nemmeno quelli che impraocano continuamente contro il Governo e il capitale — si è messo in testa di formare la sua bella cooperativa di lavoro e di concorrere quindi all'asta forte dei privilegi, tutt'altro che spregevoli, che dà la legge a simili istituzioni.

Ma al che i lavori non mancherebbero nemmeno in avvenire! E al che la Prussia quest'anno presenta un orizzonte molto fosco per il povero lavoratore! Ma molti son d'avviso che valga assai più e meglio occuparsi della scuola laica o di certe nomenclature antilibericali. Prosit adunque.

In teatro. Domenica scorsa il drama *Aghi e Cugri* di A. Michelotti ebbe da parte delle nostre giovani e fanciulle una interpretazione lodovolissima, inesperta. Si vide sulla scena riprodotta una pagina di vita veramente vissuta, quale rare volte si è data vedere nei teatri popolari. Segui la nota farsa: *Le piccole miserie della vita* di A. Berta, che portò un'ondata di sapa e schietta allegria in tutto l'uditorio.

SANGUARZO.

Pro catechismo. Domenica fu spedito all'on. Mompugno, Montecitorio, Roma, il seguente telegramma: «Elettori, popolo cattolico Sanguarzo esigono sostenuti Parlamento diritti intangibili coscienza vero stabile insegnamento religioso scuole elementari.

FAGAGNA.

Consiglio comunale. Nella seduta del 13 venne nominato Sindaco il signor Luigi D'Orlando ed assessore il signor Guido Nigris. La giunta così costituita, a mezzo del Sindaco assicurò che avrebbe continuato a occupare affinché si affretti il più possibile l'esecuzione del grandioso progetto di un acquedotto dal Rio Gelato. Il Consiglio inoltre autorizzò il Sindaco a farsi interprete presso il Ministro dell'Istruzione e il deputato del Collegio della volontà del Comune che restino immutate le disposizioni della legge Casati circa l'insegnamento religioso nelle scuole primarie. Il Consiglio approvò inoltre la sospensione sulla domanda di concessione di terreno avanzata dal falegname Sello.

PLASENCIS.

La fede dei nostri emigranti. I nostri emigranti vollero festeggiare l'anniversario della statua dell'Assunta con la comunione alla mattina, e con discorso d'occasione di D. Franzolini di Udine. La cantoria di Vergnacco fu ammirata e bene accolta dall'orchestra ad archi, di Turco. Una lode al maestro Ippolito Placezani e Sudaro Giovanni; una lode speciale alla bella iniziativa dei nostri emigranti.

ZUGLIO.

Fiori d'arancio. Il 15 c. a Zuglio celebrarono solennemente il matrimonio religioso e civile il giovane Giuseppe Agostini da Formaso, con la gentil signorina Ester Ostuzzi, sorella al nostro carissimo amico D. Ostuzzi. Nel pomeriggio poi i due giovani sposi partirono per il viaggio di nozze all'estero. Agli sposi novelli i nostri più sinceri auguri.

COLLOREDO DI PRATO.

Pro Cassa Nazionale di Previdenza. Domenica nella Chiesa parrocchiale il sac. Bernardino Coradazzi tenne, avanti a numerosissimo pubblico, una conferenza sulla Cassa Nazionale di Previdenza. Fu ascoltativissimo e la forma popolare ed attraente con la quale parlò, entusiasmò l'uditorio.

Nuovo maestro della Banda è il distinto Giuseppe Mastini da Udine, il quale si è convenuto con contratto della Presidenza di impartire lezioni settimanali al corpo bandistico. Congratulazioni e auguri all'eleto maestro e ai soci di questa banda che da ben 12 anni si mantiene sempre bene e, salvo trascurabili incidenti, concorde. Nel carnevale vorrebbero divertirsi certi buontemponi a stizzare un po' più del solito con poesie offensive che vanno attaccando su dei muri delle case; ma si guardino che la benemerita non faccia loro scontare il fio.

Tutto cresce.

Anche il prezzo del grano è in aumento, e ciò per la ragione che guasta e fa morire da una parte, ed il risveglio dall'altra per la coltivazione ancor presente di questo albero. Quest' inverno infatti staccò il clima miti in generale, si è fatto dovunque un grande impianto.

PRIVANO.

La festa di S. Valentino. La festa di S. Valentino mi riuscì in quest'anno oltre ogni aspettativa splendida. Fin dal mattino tutto il paese di Privano era in moto, ed un'ondata di gente straniera riempiva le vie di quel piccolo ma ardente paesello, attirati da una giornata direi quasi primaverile. Alle ore 10 si cantò la Messa solenne, ed al Vangelo il Rev. P. Pasquale da Sava. Cappuccino tenne uno smagliante Panegirico di S. Valentino, elottrizzando tutto l'uditorio che pendeva estatico dal suo labbro. Con parola franca, affascinante e convincente egli dipinse San Valentino come il vero Reo della fede. Alla sera verso le ore 4 vi fu la imponente e grandiosa Processione. Terminata la quale lo stesso P. Pasquale rivolse a tutta quell'onda di popolo due ultime ed indovinate parole che strapparono l'applauso agli astanti. Bravo Privano — Sempre così e Avanti.

MOGGIO UDINESE.

Una conferenza del prof. Antonini. Domenica nel pomeriggio il nostro buon popolo, ha potuto sentire una «predica» che non contraddiceva certo a quelle che è solito sentire nelle chiese; ma che anzi completava magnificamente tutta l'opera intellettuale e morale che vanno perseguendo nei diversi campi gli... abbariti clericali. Ho accennato così alla splendida e interessante conferenza che il prof. Antonini direttore del Manicomio prov. tenne — a cura della S. O. cattolica — nella sala maggiore della sua nuova sede, sulle cause e rimedi contro la massima piaga sociale, l'alcolismo.

ARTEGNA.

Teatralità. Il sac. prof. Ellero nel discorso tenuto all'inaugurazione del nuovo teatrino dei Padri Stimatini a Gemona giorni fa, ha detto che i migliori attori che egli abbia udito in Friuli sono i giovani oratori di Gemona. Ecco questo giudizio e mi tengo così dispenato dall'aggiungere parole che tornino a lode di quei simpatici giovani. L'altro ieri nel teatrino provvisorio mi scappò in scena «I due sergenti» drama notissimo, ma sempre di effetto sicuro. Domenica prossima lo ripeteranno; e aggiungeranno una farsa per accontentare anche il gusto di quei uditori che si abbandonano ad un riso insensato anche quando dovrebbero pensare un po' seriamente all'azione commovente che si svolge.

RIVOLTO.

Cassa rurale. Lunedì sera nella casa canonica del Parroco di Rivolto si tenne l'assemblea generale dei soci della cassa rurale fondata nel 1896. Presentavano 52 soci su 79; gli altri presentavano le giuste scuse. Fu presentato il bilancio del 1907 e venne approvato. Approvate furono le proposte fatte dal parroco sul modo di disporre degli utili, disposizioni che erano in favore del parroco delle giovani filandiere di Udine, in sovvegno di una vedova moglie di un ex socio ecc.

Si passò poi alla nomina delle cariche e furono riconfermati i consiglieri uscenti e nominati 3 sindaci e due supplenti. Si fece anche la nomina del segretario che a pieni voti cadde sulla persona del cappellano attuale di Passariago Don Virgilio Fior. Si fecero altri vari provvedimenti basati sull'aumentare dei depositi e dei prestiti attivi dell'azienda. In fine opportunamente si trattò sull'emigrazione e sulla necessità di iscriversi al segretario del popolo anche per parte dei non emigranti. Dopo due ore trascorsi di spedita l'assemblea si sciolse. Domenica venne così un propagandista socialista, ma... parti colla coda fra le gambe. Lui s'impara, non s'insegna.

MERETTO DI TOMBA.

Per gli emigranti di questa parrocchia e per non pochi del vicino villaggio di Barroetto fu ieri una vera, anzi rara, fortuna quella che loro procurò quel zelante par. che è D. A. Ceccani, coll'aver invitato il Rev. mon. E. Marchini a tenervi una delle sue conferenze. Dire qualcosa di esau è ormai affatto inutile; poiché la competenza di questo vero apostolo degli emigranti è ben conosciuta in lungo e in largo. Egli infatti da più anni si porta durante la stagione sul sito ove si trovano a sudar un pezzo di pane i nostri poveri comprovinciali; di qui la sua, direi, specialità a favellar in materia. Svolse bene, come egli solo il sa, fra tre punti: Dio, Unione, Famiglia. Sa fu

efficace in tutto, toccantissimo in modo da strappare le lacrime si fu quando parlò delle relazioni che dovrebbero e debbono necessariamente intercorrere fra l'emigrante e la famiglia e viceversa. Mise in risalto il gran danno e triste spettacolo che porgono di se tanti scongiurati che colla crapa e col vino consumano in poche ore i duri e sanguinanti sudori d'una settimana. Parlò anche da par suo della tristissima condizione fatta a tante povere figliuole buttate là come o peggio di carne venduta. Esortò tutti al risparmio pur tenendo conto anche delle forze fisiche con un regolare regime di vitto. Raccomandò caldamente l'opera umanitaria e benefica del Segretario del Popolo di Udine, ora ben cinque legali sono addatti e si occupano con zelo e disinteresse del bene materiale e morale socio della classe emigratoria. Per farla finita con questa qualunquosa cronachetta lascio vivissimo desiderio di vederlo altra volta ancora. Una dei dintorni.

TORREANO DI CIVIDALE.

Rondanti e Biavaschi. Il 12 sera, alla presenza di numeroso pubblico e del r. delegato, maresciallo, carabinieri e autorità del Comune di Torreano, ebbe luogo la conferenza Biavaschi «Pro emigranti». L'esimio oratore fu ascoltato con avidità e con piacere; specie quando impronò contro l'alcolismo e la bestemmia, i due vademecum dell'italiano all'estero. Rantà a disinteresse sono allenti alla cattolica causa; cose escluse, a priori, dai socialisti. Rondanti e Biavaschi? Biavaschi invece terminò così: «Amo e voglio, o lavoratori, il vostro benessere materiale e morale; perché voi non siete brutti ma esseri intelligenti». E subito partì senza alleggerire le sacocchie altrui. Chi ama più il popolo? Rondanti o Biavaschi? VARMU.

Conferenza.

L'agregio prof. Pasquinelli non ha bisogno di nostri elogi; ma sia pubblica la nostra gratitudine a lui che s'è così virilmente l'alcolismo, ormai divenuto mal contagioso. L'elevazione morale ci bisogna a volere prima, e poi a godere, quel poco di bene che ci dà la presente vita.

VISSANDONE.

Pro catechismo. È stato spedito il seguente telegramma: «On. Solimbergo, deputato, Montecitorio (Roma). Clero, Associazioni e popolo contribuente cattolico di Viessandone, Bressano, Villaorba in nome diritti intangibili coscienza reclamano VERO insegnamento religioso nelle scuole elementari, esigono essere validamente e sinceramente sostenuti in Parlamento. Zanelli, Parraco».

FARDIS.

Cooperativa Cattolica di consumo. — Pro Catechismo. Domenica si raccolsero i soci della Coop. in assemblea generale, nella quale, dopo aver constatato lo sviluppo sempre crescente di questa benemerita istituzione, vennero estratti parecchi premi fra i soci intervenuti. Indi il sap. Edoardo Marcuzzi tenne un discorso «pro Catechismo» davanti ad un'affollata uditoria composta per lo più di padri di famiglia.

Fu data poi lettura del seguente telegramma spedito al Presidente del Consiglio dei Ministri Giolitti. Trecento padri famiglia Fardis (Udine) raccolti solenne comizio reclamano obbligatorietà insegnamento religioso scuola giusta diritto maggioranza. Peresutti.

Indi l'adunanza si sciolse, e gli intervenuti si allontanarono convinti di dover essere tutti soldati nella lotta che fanno.

MAGNANO IN RIVIERA.

Benedizione della nuova chiesa. Domenica 28 corr. S. E. Mons. Arcivescovo nostro, benedirà la sua nuova nuova chiesa parrocchiale. Il lunedì seguente alle ore 9 amministrerà la Cresima. Vada finalmente da questa colono una lode al popolo di Magnano che concorde seppe condur al termine un tempo sì maceroso e bello.

Stitichezza, Emorroidi, ecc. La vera pillole purgative dell'Antica Farmacia

Santa Fosea non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguere e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, offrate e solo in un'unica scatola (MAI SCOLTE). — Quelle NERE o SCOLTE sono volgari imitazioni. Esigete la firma Ferdinando Poni, Farmacia S. Maria Venezia.

Un occhio in India.

A Bombay essendo scoppiata una rissa tra musulmani in una festa religiosa, la polizia intervenne arrestando i rissanti. Però un gruppo di Mussulmani si recarono dal Questore pretendendo la liberazione degli arrestati. Ne successe una colluttazione tra guardie e dimostranti, finché la truppa intervenuta fece fuoco sulla folla uccidendo oltre una decina di persone e ferendone 20 gravemente.

NOTIZIE DELLE CAMPAGNE.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di Gennaio: Il tempo bello e la mite temperatura dominarono in buona parte l'Italia nella decade scorsa. Questo giovò molto allo sviluppo dei lavori campestri ed in particolare modo all'aratura e vangatura dei terreni, potatura delle viti e taglio dei boschi. Lo stato delle campagne, specialmente per ciò che riguarda i seminati ed i pascoli è buono tranne che nelle provincie di Foggia e Bari ed in qualche località della Sicilia, ove le terre difettano di umidità. Se improvvisi forti gelate non vengono a nuocere in quelle regioni ove i seminati mostrano uno sviluppo precoce, si prevede un ottimo accostamento del grano, che vegeta rigoglioso. Al sud è cominciata la fioritura del mandorlo.

L'occhio vigile del padrone.

Un piantatore dell'Africa tedesca aveva un occhio di vetro. I suoi negri non avevano mai saputo che al di là del loro passo si potessero comprare occhi che non vedono e cacciarli nell'orbita per imitare gli occhi veri. Erano ottimi negri. Quando il padrone era presente lavoravano con l'area della schiena; quando il padrone si allontanava incoraggiavano le braccia e fumavano.

Il padrone era astuto. Ed ebbe un pensiero geniale. Un giorno prima di allontanarsi, si levò l'occhio alla presenza dei negri, e disse loro: — Io vado, ma l'occhio resta. Se non lavorate, saprò. Attenzione.

E partì. I negri, sotto l'occhio vigile del padrone, faticarono ciascuna per quattro. Se avessero avuto ombra a faretti, questi sarebbero grondati di sudore. Il padrone in lista della sua trovata e la ripeté parecchie volte. Ma venne un giorno nel quale si avvide che l'occhio non serviva più a nulla; i negri non avevano lavorato. Che cosa era avvenuto? Semplicemente questo.

Appena egli si era allontanato un vanjavese, grande capo della sua stirpe, si era avanzato prudentemente verso l'occhio — voltandogli la schiena perchè non lo vedesse in viso — e, d'un tratto, aveva coperto con un fez il vigile occhio del padrone. I negri si misero a ballare allegramente intorno a quell'occhio che non poteva vederli e quindi si sdraiarono sulla erba, caricarono le pipe e si diedero a fumare come tanti turchi.

Il piantatore non si levò più l'occhio e corse a scrivere l'avventura toccatagli a una società scientifica tedesca la quale fa ora uno studio profondo sull'utilità o sulla inutilità dell'occhio del padrone in Africa.

Cronaca cittadina

Una conferenza del prof. Pasquinelli.

Domenica, alle 20, nel Teatro del Seminario, avanti ai chierici ed a numerosi laici accorsi il prof. Archimede Pasquinelli improvvisò una conferenza sull'azione pratica dei cattolici. Fu ascoltativissimo ed applaudito a più riprese. Invece che regalarci la solita roba generica, imbastita di esortazioni comuni o di rinfiviture a riscaldamento periodico, egli preferì parlare di democrazia, viasuta, illustrando l'azione svolta in quest'ultimo anno dei democratici cristiani bergamaschi nei conflitti fra capitale e lavoro.

Il Sindaco di Camporomolo in pericolo.

L'altra sera una comitiva di signori della nostra città, si trovava nell'osteria del sig. Menassi presso Fasan di Prato. Tra essi si trovavano il dott. Contini ed il sig. Gragnano, e nell'osteria c'era pure il sindaco di Camporomolo sig. Molaro. Dopo una breve fermata questi montò nella sua carrottina, tirata da un focoso cavallo, che l'attendeva sulla strada. Non si sa come appena salito nella carrottina il Molaro perdesse l'equilibrio e cadde bocconi sul dorso del cavallo, il quale impennatosi si diede alla fuga. Il povero sindaco cadde quindi al suolo riportando una ferita ad una tempia. Il cavallo intanto venne coraggiosamente ferzato dal sig. Gragnano. Il sig. Molaro soccorso prontamente e ristorato con dei cordiali potè proseguire da lì a poco per Camporomolo.

## Avviso ai cresimandi.

Restano avvertiti che nella prossima domenica 23 corrente febbraio Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo è assente dalla città e che nel seguente lunedì 24 amministrerà la Santa Cresima in Magnano della Riviera alle ore 9, e nel mercoledì 26, in Villaorba.

## «Unione Popolare».

Vanno felicemente accrescendosi anche da noi gli iscritti all'Unione Popolare. Ultimamente s'è fatto onore in modo speciale il paese di Qualeso nel quale si ebbero oltre a 25 nuovi iscritti. I pochi ritardatari s'affrettino a rinnovare la loro adesione. Anche le iscrizioni al Segretario del Popolo si accrescono quotidianamente. Speriamo che continueranno.

## Una lettera dell'onorevole Gregorio Valle.

Riceviamo una lettera dell'on. Gregorio Valle. Per l'intelligenza dei lettori premettiamo che nel suo penultimo numero il *Lavoratore Friulano* pubblicava alcune lettere scambiate fra il deputato del collegio della Carnia ed il sindaco di Dogna, dalle quali risulta come ambedue si interessarono per ottenere al R.mo e benemerito parroco di Dogna un'onorificenza civile.

Il *Lavoratore* con questa pubblicazione intendeva dimostrare i «pruriti» d'un parroco, mettendo in cattiva luce l'operato del sindaco e del deputato. Invece riuscì all'effetto opposto. Perché non i pruriti ma i meriti d'un parroco vennero in luce; e sindaco e deputato mostrarono di riconoscere le benemeritenze dello stesso. Cosa questa non socialista, certo: ma nobile ed alta. Ma ecco la lettera:

Non mi meraviglio che una mia lettera indirizzata al sig. Sindaco di Dogna, in riaccontro alla proposta contenuta nella sua del 19 Settembre 1907, e replicata più tardi sia stata portata a conoscenza del pubblico dal giornale il *Lavoratore Friulano* e di conseguenza poi dall'*Avanti*.

Nè a S. E. Faeta, Sotto Segretario di Stato, nè a me può far cosa che possa eccitare malanimo e tanto meno offesa.

Un Sindaco, il quale a nome di una intera popolazione e confortato dal parere della Giunta Municipale fa conoscere come il proprio Parrocch per opere umanitarie e di carità cristiana spese del proprio ben più di settemila lire riattando perfino un discredito locale adibito a scuola impendendo così una catastrofe (che nel corso dei lavori fu riconosciuta inevitabile) e per esso invoca un atto di benemeritenza dal Governo, a me quale Rappresentante di quella Regione, non poteva essermi permesso di non raccogliermela e farla mia.

Ed è perciò che in vista dell'accennata proposta io ho creduto mio dovere interessare S. E. Faeta in riguardo, complacendomi — nel far questo — che al Reverendo Parrocch, il quale come molti altri deve portare sulla schiena croci ben più dolorose e pesanti, ne fosse aggiunta una nuova da portare sul petto quale testimonianza che non è la veste talare né altra veste, quella che distingue cittadini da cittadini, ma le opere benefiche ed umanitarie che essi compiono.

Il cittadino Prete D. Stefanutti ha spese del proprio. Sindaco e Giunta lo confermano, per una causa altamente morale e sociale e non ha fatto, sino a prova contraria, quello che certi apostoli propagandisti del socialismo fino ad ora hanno esercitato, come si racconta, anche in Carnia; cioè: intasare, con la spesa di spese di propaganda, i soldini versati nelle Casse dei Circoli socialisti dai poveri illusi che attendono il «Sole dell'avvenire» per il «divide et munda» il che in volgare forma si traduce in «vivere a sbafo».

Ma a spese di chi? Ecco il punto da risolversi nel momento finale!

Se l'on. Faeta ha assicurato di aver preso in considerazione la proposta del Sindaco e della Giunta di Dogna per una onorificenza al Cittadino Prete Stefanutti, io credo che egli abbia fatto non altro che il suo dovere e cosa correttissima come uomo di Governo, il quale non deve guardare all'abito, né al mestiere di un cittadino, ma alle sue opere a beneficio parziale, locale e generale della sua Regione o del Paese.

Ed io mi onoro di aver fatto presente all'attenzione del Governo un mio compagno che ha lavorato e lavora per il benessere dei suoi fratelli: per me egli è il vero seguace di quella religione che Cristo predicava e inculcava:

« Ama il prossimo tuo come te stesso ».  
« Fa per altri quello che vorresti fosse fatto a te stesso ».

Tutto questo — come uomo che intende piena libertà di pensiero e di azione ed il rispetto a qualsiasi congrua o tendenza religiosa o politica — io lo manifesto e lo dichiaro anche con convincimento di non mancare oggi a quei principi ed a quei doveri professati ed adempiuti sempre, prima e dopo il 90, allorché i miei concittadini elettori mi onorarono del loro suffragio.  
Gregorio Valle.

Costruzione specializzata di

# Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa

**J. MELOTTE**  
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia  
**BRESCIA**  
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spianare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Scrematura perfetta — Massima durata.

**MILANO 1906 - GRAN PREMIO**  
Massima Onorificenza  
**S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro**  
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

## Nuova Gereria a Vapore

Udine - (sistema ad immersione brevettato) - Udine

# BARBIERI DANIELE

Viale Giuseppe Duodo 26 - (fra porta Poscolle e Grazzano)

Il proprietario avverte i RR. Parroci, Fabbricerie e Confraternite che tiene sempre pronto un vistoso assortimento di

### Candele e Torcie di tutte le qualità

### Ceriale, Cerei Pasquali e Incensi

Riceve in cambio di cera nuova, rottami di cera, gocciolature e cera vergine. — Comodità nei pagamenti, e massima garanzia della merce.

Per maggior comodo dei Signori Clienti il recapito in Città è presso la Libreria Zorzi Raimondo (Via D. Manin)

## Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che è presente, per Chiese, Bandiere e Privati. Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti. Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia, domestica e orticoltura.

## La Libreria Raimondo Zorzi

La Libreria Raimondo Zorzi si è stabilita di nuovo in Via Daniele Manin (ex San Bartolomeo) N. 19, quasi nel sito di prima in locale grandioso, messo del tutto a nuovo e fornito di quanto può occorrere ai M. M. R. R. Sacerdoti, Fabbricerie e Confraternite e con copioso assortimento di oggetti di cancelleria.

## Signori Accordanti!

Chi avesse bisogno per la prossima campagna in Germania di salami, lardo, olio finissimo, formaggio, farina, fagioli, paste, riso, ecc. a prezzi convenienti rivolgersi alla Ditta Giuseppe Corradi, München (Monaco), Schraudolphstrasse, 40.

## Agricoltori!

La più importante Mutua per l'assicurazione del Bestiame è

## LA QUISTELLESE

premiata Associazione Nazionale con Sede in Bologna, fondata nel 1897. Bona pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, suino, pecorino e caprino, o risarcisce agli Associati i danni causati:

- dalla mortalità incolpevole e dalle disgrazie accidentali.
- dai sequestri totali o parziali nei pubblici macelli.
- dall'aborto dei bovini dopo il quarto mese di gestazione.

Opera in Sezioni, amministrata da un proprio Consiglio locale. Agenti principali per la Provincia signori ENRICO LOI e C. - Via Mazzini 9, Udine - Telefono 2-83

## Premiata offelleria CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA

Girolamo Barbaro  
Udine Via Paolo Caniani

Paste e torte fresche — Biscotti — Confetture — CIOCCOLATO allo ZABAGLIONE — Cioccolato foglia a vario — Thé Idwat.

**PANETTONI — KRAPHEN.**  
**Vini squisiti assortiti.**  
Servizi per nozze e battesimi ovunque.

## Avviso ai ritardatari.

Occorre che con tutta sollecitudine tutti i nuovi si mettano in regola. Se vogliono bene al *Piccolo Crociato* e desiderano evitar seccature paghino tosto. L'avviso è per tutti quanti devono all'Amministrazione del *Piccolo Crociato*. Chi non vuol continuare l'abbonamento deve respingere il giornale pagando le eventuali pendenze.

## NEVRASTENIA

e malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

## dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

## FONDERIA IN GHISA Francesco Broili

UDINE - Fuori porta Gemona - UDINE

Oltre alla fonderia campane ben stimata nel Regno e fuori, la Ditta FRANCESCO BROILI ha già piantato una grandiosa

## Fonderia per ghisa.

E' fornita di motore elettrico e di tutti i meccanismi i più perfezionati. Ha operai praticissimi e scelti, cosicché può eseguire qualunque lavoro sia per meccanica, per costruzioni, per acque doti, sia di genere artistico. Lavoro garantito sotto ogni rapporto PREZZI DISCRETISSIMI.

## Lactina Svizzera Panchand

il più perfetto ed economico allattamento dei vitelli e porcellini. Un chilogramma basta per fare 20 litri di latte. Esclusiva depositaria per Veneto la

## Ditta L. NIDASIO di UDINE

Tiene pure panelli di granone, lino, sesame, cocco, cera d'innesto ed olio di granone per taglio e brucio  
Fuori Porta Gemona  
Telefono 108 - Famiglia 280

## Rubrica dei mercati

Uno sguardo alle piazze del Regno. Riguardo al bestiame troviamo animati gli affari ma i prezzi sono quasi gli stessi così per i maiali grassi. Quanto ai cereali vi è calma dappertutto; le spedizioni di grano dall'America non previste ha diminuito le pretese dei grossi venditori. Per i foraggi sempre molta ricerca e prezzi sostenuti.

### NELLA PIAZZA DI UDINE. Mercati dei suini e degli ovini.

giorno 13.  
Suini 565 — venduti 296 ai prezzi seguenti:  
da latte 68 da lire 20. — a 28. —  
da 2 a 4 mesi 75 da lire 31. — a 39. —  
da 4 a 6 mesi 50 da lire 45. — a 58. —  
da 6 a 8 mesi 48 da lire 64. — a 82. —  
oltre 8 mesi — da lire — a —  
e 60 da macello da lire 108 a 113 al Q.le  
Pecore nostrane 82 — vendute 26 per allevamento da L. 20 a lire 28.  
Pecore slave 28 — vendute 22 da lire 17 a lire 23 per allevamento.  
Castrati 40 — venduti 34 da macello a L. 1.10 al kg.

### Fiera di animali bovini ed equini.

giorno 14  
V'erano approssimativamente: Buoi 318 — Vacche 680 — Vitelli 475 — Cavalli 208 — Asini 34  
Furono venduti: Buoi paio 79 da lire 795 a lire 1400 — Vacche n. 330 da lire 70 a lire 500 — Vitelli 345 da lire 60 a a lire 325 — Cavalli 56 da lire 80 a lire 520 — Asini 8 da lire 22 a lire 120.

giorno 15  
V'erano approssimativamente: Buoi 32 — Vacche 100 — Vitelli 50 — Cavalli 42 — Asini 15 — Muli 2.  
Furono venduti:  
Buoi paio 00 — Vacche n. 15 da lire 180 a lire 450 — Vitelli 24 da lire 40 a lire 210 — Cavalli 8 da lire 140 a lire 420 — Asini 4 da lire 40 a lire 86.

Cereali.  
a tutto 18 correnti.  
Frumento da lire 25 a 25.25 il quintale  
Frumento da L. 19.80 a 20.10 l'ettolitro  
Granturco da lire 14.10 a 16.10 al quint.  
da lire 10.50 a 12 l'ettolitro  
Cinquantino da lire 10.90 a 13.50 il quint.  
da lire 8.90 a 10. — l'ettolitro

Legna e carboni.  
Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.30 a 2.80 al quint.  
Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2. — a 2.50 al quint.  
Carbone forte da L. 7.50 a 9.50 al quint.

Foraggi.  
Fieno dell'alta L. a qualità da L. 10.50 a 11.30, L. a qualità da 9.60 a 10.30  
Fieno della bassa L. a qualità da 9.30 a 10.30, L. a qualità da L. 8.30 a 9.40.  
Erba Spagna nuova da L. 9.70 a 11.60.  
Paglia da lettiera da L. 5.70 a 6. —

Generi vari.  
Fagioli alpig. da L. 29. — a 30. —  
di pianura da > 28. — a 30. —  
Patate da > 6.50 a 7. —  
Burro di latteria da L. 2.60 a 2.75 al kg.  
> comune > 2.30 a 2.60 al kg.

Carni.  
Carne di buè a lire 143 al quint.  
Carne di vacca a lire 128 al quint.  
Carne di vitello a lire 95 al quint.  
Carne di porco a lire 115 al quint. a peso morto ed all'ingrosso.

Polleria.  
al kilogram.  
Capponi da L. 1.95 a 1.50  
Galline > 1.15 a 1.45  
Tecchini > 1.15 a 1.50  
Oche > 1.10 a 1.20  
Uova al 100 da L. 6.40 a 6.60.

## Valori delle monete

del giorno 13.  
Francia (oro) 100.01  
Londra (sterline) 95.17  
Germania (marchi) 122.88  
Austria (corone) 104.45  
Pietroburgo (rubli) 262.98  
Rumania (lei) 97.50  
Nuova York (dollari) 5.13  
Turchia (lire turche) 22.56

Azzan. Augusto I. gerente responsabile.  
Udine, tip. del «Crociato»

## CASA di CURA

per le malattie di  
**Gola, Naso, Orecchio**  
del cav. dott. ZAPPAROLI  
Specialista  
UDINE - VIA AQUILEIA 86  
Visite tutti i giorni  
Camera gratuita  
per malati poveri  
TELEFONO N. 317